



Gigi Proietti in una scena di «Socrate»

Socrate, dialoghi con orchestra

Proietti mattatore nel testo di Cerami con le musiche di Piovani

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO Alla fine Socrate resta solo: muove la bocca senza emettere suono, mentre si spongono attorno a lui le luci, le voci del processo. Volontà che crede nel potere assoluto della verità, della giustizia e della moralità, Socrate scende nel gorgo muto della morte. Se dovessimo privilegiare un'immagine carica di senso del Socrate in scena al Teatro Strehler, che Vincenzo Cerami ha cucito addosso ai grandi mezzi espressivi di Luigi Proietti (assai applaudito da un pubblico che è tutto

per lui), che ritorna al teatro dopo tanta tv sulla scena del Piccolo, è proprio questa perché in essa si racchiude sia concettualmente che visivamente l'estrema parabola di un genio e della sua diversità, vittima di uno dei primi delitti di Stato della storia, compiuto nella civiltà atenese del 399 a.C.

Ma se si ripensa allo spettacolo si fatica a trasmettere un ritratto a tutto tondo del personaggio malgrado la forte presenza di Proietti. Questo Socrate, insomma, è, a grandi pennellate, un esempio anche coraggioso di teatro «politico», un bassorilievo no-

bile e umano che nasce dai celeberrimi dialoghi, che lo hanno a protagonista, scritti da Platone - Critone, Fedone, Apologia -, mescolati alle Nuvole di Aristofane; ma è il mistero del personaggio che è come velato, malgrado una sua indubbia forza provocatoria che ci coinvolge come testimoni.

Le monumentali scene di Quirino Conti mostrano via via una stanza dalle alte volte, un museo dell'anima e della storia, popolata di reperti, che si trasforma a vista nell'ultima prigione, nella sala del parlamento ateniese, nella strada fuori dal carcere, in un palcoscenico sgangherato da com-

media dove Socrate, che già è morto alla fine della prima parte bevendo la cicuta, rivive se stesso come doveva apparire ai suoi contemporanei. Un andare e venire a zig zag che è la vera spina dorsale di un testo costruito per un'occasione «speciale», dove Proietti si muove con misura estrema, ma senza lasciarsi certo sfuggire. Accompagnato dalle musiche di Nicola Piovani che, eseguite dal vivo da un quintetto, scandiscono lo spettacolo come un oratorio laico, spiazzano infatti gli spettatori nella prima parte più interiorizzata e se lo conquista nella seconda, più mosso, soprat-

tutto nella rielaborazione delle Nuvole dove gli fa da spalla, come debosciato Strepsiade, anche in un'accattivante canzonetta, il bravo Massimo Bagliani.

Esempio di un teatro d'attore che trova nel carisma dell'interprete la sua giustificazione, Socrate è firmato da Proietti anche come regista con la costruzione di quadri viventi che si animano quando i personaggi escono dal coro, nei momenti più drammatici che compongono e scompongono gruppi, situazioni, inquietudini, sentimenti. Accanto alla prova di Proietti vanno anche ricordati il sempre bravo Gianfranco Mauri nel ruolo del carceriere, Martina Carpi che fa una tragica Santippe, abbigliata alla slava, Mario Cei che è un sensibile Critone. E Francesca Caratuzzolo, Sergio Leone, Stefano Guizzi, Leonardo De Colle, Michele Bottini. Un successo annunciato.

Patty Pravo in rock

«Ricomincio da Vasco»

Nuovo cd con Rossi dedicato alle donne

DANIELA AMENTA

ROMA Divina è divina. Modi da femme fatale. Sottile, bellissima. Patty Pravo sceglie, per il suo nuovo album, un titolo che le si addice: *Una donna da sognare*. Ride molto, scuote i capelli color platino, sgrana gli occhi da gatto. E racconta, in una conferenza stampa in diretta su Radiouno amabilmente gestita da Massimo Cotto, di questo disco nato dalla collaborazione con Vasco Rossi e Gaetano Curreri del Stadio. «Abbiamo realizzato tutto in tre mesi. Il lavoro è scivolato via senza intoppi. Sembravamo dei ragazzini chiusi in cantina, a fare le prove. Grandi risate, grande cazzeggio. Ci siamo divertiti». Vasco non è presente al «battesimo» ma in una lettera aperta parla di Patty come della «nostra Keith Richards che non si faceva la barba». Lei, invece, lo definisce «una mamma». Insomma, è idillio. E si sente. *Una donna da sognare* è un progetto lineare, calibrato, dove trovano spazio armoniche, archi, qualche chitarra elettrica che però non è mai preminente o vistosa. Disco di canzoni in senso classico, in cui il rock del malandrino Blasco è più uno stato dell'animo che un suono vero e proprio.

Protagoniste dei testi - scritti da Pia Tuccitto e Bettina Baldassari - sono donne «oniriche» ma anche straordinariamente fisiche. Donne innamorate (*Se chiudi gli occhi*), disincantate (*Sparami al cuore*), poetiche (*Una mattina d'estate*), e

tanto autonome da bastarsi (*Parliamone*).

Gli uomini, al contrario, sono «vanitosi, profumati, depilati, ben curati». In *Seduttori sedati* i maschi sono fatti a pezzettini. Derisi, sbeffeggiati come animalotti di un zoo surreale «con la mano sul pacco». Patty Pravo non si assume troppe responsabilità. «È un brano che Vasco aveva estremizzato un po' troppo, io ho insistito perché fosse più neutro. Non ce l'ho con gli uomini. È vero non faccio l'amore da cinque anni ma ho già dato, non mi manca nulla. Anche la castità fa parte dell'evoluzione personale. Sublimare è un bel meccanismo psicologico. E poi non amo ripetermi, quando incontro il partner adatto ve lo farò sapere».

Così è lady Pravo. Lei, quella trasgressiva per eccellenza che non fa sesso. Lei della Juve («mi affascinava Omar Sivori») che fa il tifo per la Lazio «visto che gioca meglio», lei che definisce la propria voce vellutata «simile a quella dei gondolieri veneziani». Lei che non va a vedere i film italiani «perché i nostri attori... ma sono attori? Non sanno recitare», lei che si definisce «scivolosa» e dribbla le domande che non le piacciono ma poi sul ruolo delle donne si sofferma a riflettere. «Non è cambiato niente per noi. Crediamo di aver raggiunto chissà cosa e invece stiamo qui a combattere, come nel '68. Non mi sembra sia mai stata chiamata nessuna donna a cantare allo stadio Flaminio. Gli incarichi importanti, di po-

tere, sono gestiti da altri. E le donne sempre dietro, ad arrancare. Non ci vuole più grinta, ma più consapevolezza». Poi aggiunge di aver deciso di incidere questo disco «in uno studio di provini a Bologna» perché aveva voglia di cantare. «Parlo poco e canto ancor di meno. Ma dall'estate scorsa mi ronzavano nella testa dei motivi. Mi trovavo sotto la doccia a mugolare *Jingle bells*. E allora ho detto a Vasco: «datti da fare, scrivi qualcosa per me. Siamo simili io e lui. Tutti e

due curiosi, intelligenti, in grado di instaurare un feeling immediato con chi ci piace».

L'immagine di copertina è di Mario Schifano: una diapositiva scattata al televisore e trattata con dei colori forti. «She's artist, she don't look back» aveva scritto il pittore sulla foto. Come a dire: «lei è un'artista, non guarda indietro». Concetto in cui sguaizza l'eterna Patty Pravo: «Il passato? Non mi riguarda. È andato, finito. C'è altro da fare. C'è il futuro fuori».



Patty Pravo alla presentazione del suo nuovo cd

IN BREVE

Morto critico Zanelli amico di Fellini

■ Era un bravo critico di cinema e un grande amico di Fellini Dazio Zanelli morto ieri a Bologna a 77 anni. Per moltissimo tempo al «Resto del Carlino», nel '95 dedicò un libro sul film mai fatto da Fellini, *Il viaggio di G. Mastorna*.

Premio Charlot per comici a Paestum

■ 12a edizione per il Premio Charlot di Paestum, con sei comici finalisti, la cui prima parte si è svolta ai primi di maggio e la seconda è prevista dal 20 al 24 luglio. Vetrina in passato di ormai noti personaggi tv (Simona Ventura, Teo Mammucari) le selezioni sono a cura di Claudio Tortora, direttore artistico, e Romeo Schiavone del staff dello Zelig di Milano.

Sicilia offre restauro di «Nostalghia»

■ La Regione Siciliana si offre di restaurare *Nostalghia*, l'unico film girato in Italia da Andrej Tarkovskij. La proposta è dell'assessore ai Beni Culturali, Salvatore Morinello.

Eti: parte «Maggio cercando i teatri»

■ È dedicata alle nuove tendenze la rassegna «Maggio cercando i teatri», promossa dall'Eti che si svolgerà a Roma (18 maggio - 24 giugno), a Bologna e Firenze.

Arezzo Wave tre notti da ballare

■ Giunta alla 14a edizione, la non-stop musicale di «Arezzo wave» propone per la prima volta tre notti (6-8 luglio) dedicate alla dance. In concerto Roni size/Reperez e Moby nell'ultima data in Italia (6 luglio), mentre il 5 tocca ai suonatori etiopi di Aisha Kandishae Khaled. Il 7 luglio di scena i Jungle Brothers, l'8 luglio i Rollins Band e il 9 i Negrita.

Morandi, una star all'italiana

Trionfo a Milano. Un viaggio musicale tra ieri e domani

DIEGO PERUGINI

MILANO Un viaggio. Tra passato, presente e futuro. Gianni Morandi tiene il tempo sotto controllo, a partire da quel fisico asciutto nascosto nel solito abito scuro. E da quella faccetta simpatica, che le rughe non hanno ancora demolito. C'è il racconto di una vita nel recital che sta trionfando al Palavobis di Milano, con una serie di repliche che si aggiungono a grande richiesta. Dovevano essere cinque spettacoli, e invece sono già diventati undici. Fino al 21 maggio. Un viaggio, si diceva. In un passato così grande da diventare imbarazzante, se non fosse per la capacità di Gianni di minimizzare tutto. Con semplicità e un pizzico di

retorico buon senso. «Rimpiangete i vostri vent'anni?» chiede al pubblico e viene sommerso da un'ondata anomala di «Siiiiiiii!». E lui, tranquillo: «Ma no, dai. In fondo siamo cresciuti bene e ne abbiamo fatte di esperienze. Certo una piccola nostalgia rimane: a vent'anni avevamo ancora la speranza di un mondo migliore» argomenta. E affonda la lama nel burro dei cuori attempati cantando *Un mondo d'amore*. Ma non vuole troppo cedere al ricordo e alla celebrazione. Nemmeno quando, rischiando grosso, sul grande schermo compare un videoclip ad alto tasso emotivo: in pochi minuti scorrono le immagini di un'esistenza intera. I duetti con Mina, la naja, i film, le Canzonissime, l'incontro col Papa, le maratone. Ogni passaggio è uno

scoppio d'applausi, una lacrima sul viso. E pensate quel che può accadere se scattano le note di *Ochi di ragazza* o *C'era un ragazzo che come me*. Gianni, però, tiene a far sapere del suo presente. Che significa, ancora una volta, musica. Per un bel po' stop a fiction, tv e amenità varie: si ritorna in scena. E alle canzoni. Quelle nuove scritte e prodotte da Eros Ramazzotti, presente in sala, e passate prima a Sanremo, poi sul disco *Come fa bene l'amore*, e infine sul palco. Il presente è anche la gioventù che anima musicisti e coristi: ragazzi bravi e trascinanti, che regalano una carica di vivacità in più ai vecchissimi cavalli di battaglia. E il presente sono pure la modernità essenziale della scenografia, il fondale suggestivo e raffinato, i video-

clip curati, gli arrangiamenti rockeggiati, la tecnologia di supporto. E il futuro? Gianni lo esorcizza spesso, leggendo un biglietto, salutando una signora, introducendo una canzone. «Saremo qua anche a ottant'anni. Sempre uguali» urla. Non è vero, non ci crede nemmeno lui, ma è bello lasciarsi andare. Soprattutto per le tante ultracinquantenni che paleno vivere una seconda giovinezza, scatenate come teenager di fronte ai Backstreet Boys. E ancora: «Siamo arrivati al 2000, chi l'avrebbe detto. E adesso?». E adesso non resta che giocare con gli anni: il 1962 di *Andavo a 100 all'ora*. O poco più in là, di *Fatti mandare dalla mamma*. Il futuro è un'ipotesi, lasciamolo negli astri. Stasera si canta. Come una volta.

Il risparmio Punto per Punto

Punto 1° il tuo usato da rottamare vale **2.0 milioni**

Punto 2° anticipo di **3.7 milioni** compresa autoradio **SONY** gamma 2000 mod. **XR1300R** installato

Punto 3° il resto **9.900** lire al giorno (23 rate da 298.000 lire*)

in più...
la garanzia raddoppia!
(2 anni invece di 1)

in più...
assicurazione furto
e incendio
per 24 mesi

in più...
IPT e spese
di rottamazione comprese
nel finanziamento

È una iniziativa delle due grandi concessionarie

sirio

ROMA Via Salaria, 665 Tel. 068168200

ORARIO NO-STOP 9-19 APERTO SABATO INTERA GIORNATA E DOMENICA MATTINA

FIAT
progresso



* Esempio prezzo chiavi in mano per Fiat Punto 1.2 3 porte L.17.900.000 - IPT: importo da finanziare L.16.000.000 (compreso IPT e spese di rottamazione) anticipo (20%) L.3.200.000 - 23 rate da L.288.000 rata finale L.8.000.000 (TAN 9,90% - TAEG 11,88) L.270.000 spese pratica e bolli offerta valida per vetture disponibili salvo approvazione della SAVA

Via della Bufalotta, 545 - Tel. 0687200788
Via Tiburtina, 507 - Tel. 064393333
Via Prenestina, 940 - Tel. 0622755272
Via Casilina, 257 - 062754810
Via Nomentana, 523 - Tel. 0686328565

L.go Valtouranche, 16 Tel. 0688328141
Via Tiburtina, 1143 Tel. 0641219713
Assistenza e ricambi
Via Tiburtina, 507 Tel. 064393333
Via della Bufalotta, 543 Tel. 0687200789

